

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
ESTERO e spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, o spa di linea di 42 lettere di testino.  
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 presso i Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**RIFORMA DELL'IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE**

Fra le imposte più difficili e vessatorie va certamente annoverata quella che colpisce le rendite derivanti dalla ricchezza mobile.

Tutti conoscono le opposizioni che si scatenarono contro l'applicazione della relativa legge, e sanno con quanti riguardi si dovette procedere in molti luoghi per evitare tumulti e peggio.

È da gran tempo che si parla d'importanti modificazioni; ma, bisogna dirlo altamente, questa incertezza, questa titubanza nell'applicazione delle leggi scema il generale rispetto che si deve avere per esse, e compromette il decoro del Parlamento che le ha votate, e del governo che deve farle eseguire. Non bisogna lasciar luogo a supporre che l'uno e l'altro non siano pienamente persuasi della utilità, anzi della necessità dei provvedimenti adottati per i bisogni della pubblica amministrazione. Ma mentre l'ordine pubblico richiede da tutti l'osservanza delle leggi, è pur duopo persuadersi che in materia di pubbliche imposte le opposizioni generali sono in molti casi un indizio probabile di qualche errore economico o di qualche vizio radicale nell'applicazione del carico.

Ora fino da quando fu discusso nel 1868 il piano finanziario che tendeva a procurarci il pareggio del bilancio non mancarono certamente fra i Deputati coloro che conoscevano le imperfezioni della legge di imposta sulla ricchezza mobile, e ne proponevano la riforma. Ma essa era troppo ampia per poter essere presa in considerazione nell'urgenza di quei momenti: essa era troppo contraria alle idee che correvano allora perchè si potesse discuterla, e formarne la base di un nuovo sistema. Trattavasi in quel momento di uscire dalle difficoltà più incalzanti, e di ottenere senza dilazione quei mezzi che potevano giovare a guadagnar tempo. Il resto sarebbe venuto successivamente, e verrà immancabilmente; ma allora il Governo fece benissimo a cercare i ripieghi necessari per un tempo di transizione, e così fece onore agli impegni della Nazione e poté mantenere il suo credito sui principali mercati di Europa anche in mezzo alle difficoltà create dai palladini del fallimento.

Doveudosi ora discutere un nuovo piano finanziario è ben naturale che si pensi alla riforma di quelle imposte, che l'esperienza ha dimostrato troppo contrarie all'indole e alle abitudini del nostro paese, e che possono essere in miglior modo stabilite ed assicurate.

Fra esse primeggia certamente l'imposta sulla ricchezza mobile che è una delle più

importanti, e che sotto il titolo d'*income tax* ha dato origine a tante indagini e a tante questioni anche in Inghilterra.

Tralasciando per ora qualunque confronto con un paese che sotto tutti i rapporti è in condizioni affatto diverse dalle nostre, giova limitare le osservazioni a taluna delle riforme che nel 1868 erano state proposte.

Volevasi per primo, che non si facesse luogo al sistema delle discriminazioni per l'effetto che a tutte le rendite, qualunque fosse la loro derivazione, fosse applicata la stessa imposta, e questa proponevasi nella ragione del 10 per 100.

Volevasi eliminare dai ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile la parte relativa alle vetture pubbliche siccome quella che costituiva un duplicato coll'imposta sulla rendita.

In generale poi proponevasi che si prescindesse dal chiedere la denuncia dei capitali danti interesse, e che invece l'applicazione dell'imposta si facesse sulla rendita al lordo, salvo al debitore il diritto di rivalsa verso il creditore, con che si eviterebbero tanto le omissioni quanto le duplicità.

Il ministro nella sua esposizione finanziaria ha manifestato l'intenzione di una riforma della legge d'imposta sulla ricchezza mobile, ed è certo che i punti sovraccennati formeranno soggetto di prossime e vive discussioni. Ma un altro argomento di grande importanza dovrebbe esservi aggiunto. Esso riguarda l'imposta sulle rendite provenienti dalle industrie, dal commercio e dalle professioni liberali. Vi si vorrebbe sostituire una tassa per classe e per gradi conforme al sistema stabilito durante il primo Regno italico. Il prodotto sarebbe eguale, se non maggiore, ma si risparmierebbero tutte le vessazioni, le odiosità, gl'imbarazzi e le spese inseparabili dell'attuale sistema. Se si ottiene l'intento, e si fanno cessare le lagnanze e le opposizioni dei contribuenti, che si brama di più? Si vuol persistere per sola vaghezza di far prevalere le nuove idee ad onta del generale malcontento? Il Governo, siamo certi, non vorrà restare attaccato ad un tale sistema, e saprà retrocedere a tempo per proprio vantaggio, che non può andare disgiunto da quello dei contribuenti.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 10 maggio.

Anche per tutt'oggi siamo stati nell'incertezza circa la costituzione del nuovo Ministero. Finalmente stassera si dà una lista che pare attendibile: Menabrea alla presidenza senza portafoglio, Minghetti agli esteri, Digny alle finanze, Ferraris all'interno, Broglio all'istruzione pubblica, Mor-

dini ai lavori pubblici, De Filippo alla grazia e giustizia, per ora, Bertolè-Viale alla guerra, Ribotty alla marina, Bargoni all'agricoltura e commercio. È però assai probabile che qualche modificazione sia ancora introdotta di qui a domani. La destra ha insistito perchè uno de' suoi accrescesse, in un portafoglio importante, la forza del suo partito nel Ministero, e il conte Menabrea ha avuta tanta abnegazione da cedere il suo portafoglio al Minghetti, che si diceva chiamato alla istruzione pubblica.

Si parla anche dei futuri segretari generali, ma finora nulla vi è di certo; il falso sistema di cercare nei segretari generali una specie di ritegno del ministro sembra voler prevalere; così nè il ministro nè il segretario generale riescono utili alla pubblica amministrazione.

L'*Opinione* continua a punzecchiare il Ministero, rimproverandogli di non aver preparato prima la lista dei nuovi ministri; non dice però che le difficoltà furono suscitate dai suoi più fidi amici, i quali questa volta fecero prova di una grettezza veramente deplorabile. Una questione di buona fede fu convertita in questione, o per dir meglio in pettegolezzo di primato; e anche il terzo partito ha saputo farsi valere tanto, da far entrare nel Ministero due de' suoi rappresentanti. Dio voglia che queste gare finissero il giorno in cui il Ministero nuovo entrerà in funzioni, e che una piena buona fede subentri ai piccoli sospetti che presiedettero alla riconciliazione. L'entrata di Minghetti dovrebbe aver attutito le ire di quei 45 della destra che si dicevano pronti a costituire una chiesuola da sé.

Le ire della *Perseveranza* contro il preconizzato ministro dell'interno sono un vero sfogo di partito. Il paese che ha veduto con piacere l'unione di molti deputati della *Permanente* col Ministero, si meraviglia di questa guerra poco generosa, per quanto il passato sembri giustificarla. È il frutto della riconciliazione si perderà in parte appunto in queste brighe, che tendono a perpetuare i dissidii antichi. Bisogna curarsi assai poco degli interessi del paese per seguire una politica di personalità, diciamo pure, così meschina.

La tornata della Camera d'oggi è stata consumata a discutere se si possa o no, durante una crisi ministeriale, approvare la parte puramente amministrativa del bilancio degli esteri, la quale sarà necessaria a qualunque Ministero, e riservare la politica. Proposizione più elementare non poteva darsi; e tuttavia fu combattuta, e da uomini che si credono seri.

Parimenti perduto fu il tempo che si spese a confutare una proposta del preadamitico deputato Ricciardi il quale vorrebbe sopprimere gli ambasciatori e conservare soltanto i consoli. Teorie di questo genere non vale nemmeno la pena di prenderle ad esame.

Leggesi nella *Nazione*:

«La relazione dell'onorevole De Foresta a nome della Commissione del Senato, incaricata di riferire sul progetto di legge per togliere ai chierici l'esenzione dalla leva militare, propone l'approvazione del progetto, e concludesi colle seguenti parole:

«Approvando questa legge voi farete un incontestabile atto di giustizia ed il bene della religione stessa; di quella religione che tutti vogliamo incoacusa e rispettata, e che nulla guadagna nei privilegi e nei prolungati contrasti de' suoi ministri colla pubblica opinione.»

**CRONACA VENETA**

NOALE — Sua Maestà l'augusto nostro Sovrano, dopo aver accolto colle più lusinghiere espressioni di stima ed affetto l'effigie del glorioso martire italiano Pietro F. Calvi si compiacque elargire la somma di L. 500, pel Monumento che si sta preparandogli in questa terra, ov'ebbe i natali, e che diede alle sue ceneri onorata tomba.

Rendendo noto questo atto che onora altamente il Re e la Nazione, intendo adempiere ai doveri della più sentita riconoscenza verso la sovrana grazia, a nome anche di tutto il paese che ho l'onore di rappresentare.

Noale, 6 maggio 1869.

Il Sindaco

PIETRO BONALDI

MURANO — Il Sindaco del Comune di Murano rende noto che il tempo utile per la produzione delle istanze dei concorrenti alla esposizione annunziata con programma 15 gennaio decorso, è prorogato a tutto il 20 del cor. ed a tutto il 31 per la presentazione degli oggetti. Si ottenne pure dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia una riduzione di prezzi per tutti coloro che intendessero spedire oggetti per l'esposizione.

**CRONACA DELLA PROVINCIA**

Este 7 Maggio 1869.

Ormai sono scorsi quasi tre anni dacchè queste provincie furono liberate dal dominio straniero, ed unite al regno d'Italia, ma purtroppo abbiamo ancora certi vincoli che ci lasciano ricordare il triste governo dispotico, tra i quali il vincolo feudale. Per molti mesi fu pendente la legge per lo svincolo dei beni feudali in queste provincie al primo ramo del Parlamento. Finalmente fu votata la legge, e passata al secondo ramo del Parlamento, al Senato, è colla pendente da circa nove mesi. Doveva questa essere una deliberazione che sotto ogni aspetto si avrebbe dovuto trattare senza indugio, considerarla di primo ordine, e per togliere ogni vestigia del despotismo passato e per porre in commercio una quantità di beni finora vincolati, e migliorare così la condizione agricola di quelle terre finora affatto trascurate, e massime in quest'ultimo tempo per la difficoltà di trovare affittuali, mentre ben differente è l'affitto se i beni sono vincolati a fondo da quello dei beni liberi. Ora si dovrebbe veramente ritenere che il Senato si prestasse tosto a discutere e votare una legge di tanta urgenza, nullameno non è vano che la stampa di queste provincie faccia sentire altamente il bisogno di sollecitare una tale legge, e rappresentare i gravi danni che ne vanno a risentire specialmente gli attuali possessori dei feudi, con un così prolungato ritardo.

Altro argomento non meno interessante per questa provincia è quello della unificazione delle leggi in tutto lo Stato, e quindi estenderle anche da noi con quelle modificazioni che si trovasse di adottare, le leggi tuttora vigenti nelle altre parti dello Stato. Dicesi che si voglia attuare le nuove leggi ed il nuovo ordinamento giudiziario in queste provincie per il primo gennaio 1870. Siccome una tale cambianza nelle nostre provincie

altera di assai il sistema ed il meccanismo processuale, è duopo che sia promulgata la legge almeno qualche mese prima, e perchè i funzionari giudiziari ed avvocati abbiano a bene studiare le nuove leggi, e per dare opera a quei lavori che sono indispensabili per i locali, per la Corte d'Assise, e per i circoli in alcune città, e per le sale nei tribunali, e nelle preture, e per l'acquisto di mobili ed altro. Se l'attuazione venisse stabilita pel primo gennaio 1870 non bisogna al certo attendere per tutto allestire i due o tre ultimi mesi dell'anno cioè novembre e dicembre stagione rigida e non adatta per lavori di calce ed altro. Oltre a ciò è giusto che anche gli impiegati abbiano a sapere la loro sorte a tempo per regolarsi, e per l'affittanza in corso e per le nuove che dovessero fare allontanandosi dal sito ove ora si trovano oltre al grave incomodo di trasporto nel cuore dell'inverno. E' pure questo un argomento di qualche entità, e che la stampa se ne dovrebbe occupare nella certezza che il Ministero ed il Parlamento se ne faranno carico per sollecitare la votazione relativa.

E. S.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Lo stato di salute del cav. Andrea Maffei non presenta oggi notevole miglioramento. La respirazione, la quale accennava a dileguarsi, ha ora invaso, ma assai leggermente, il petto, e ha cagionato molestie e dolori all'ammalato nel corso della notte. Oggi ha potuto riposare per qualche ora. (Nazione)

MILANO. — Ieri l'altro moriva il conte Lorenzo Taverna, già presidente di questa Società d'incoraggiamento e versatissimo negli studi agricoli. Cittadino colto, operoso e caritatevole, la sua perdita fu universalmente compianta.

La Perseveranza riceve notizia dal cantone Ticino di nuove inondazioni e danni cagionati dalle ultime piogge.

Il Verdeggio è straripato sul Pian d'Agno, travolgendo vari capi di bestiame. Alla Magliana fu portato via il ponte. Le comunicazioni del Transceneri sono interrotte.

MODENA. — I vescovi dell'ex ducato di Modena hanno inviato petizioni al Senato con cui chiedono la reiezione della legge sulla soppressione del privilegio della leva per i chierici. (Partito Naz.)

PALERMO. — La Luce reca:

Il generale Medici, in Cefalù, ove ebbe entusiastica accoglienza, presiede un'adunanza di tutti i sindaci e dei delegati dei comuni maggiormente interessati alla costruzione del tronco ferroviario da Cefalù.

Il risulamento di essa fu il più soddisfacente, perocchè furono stabilite le basi di un consorzio che dovrà occuparsi dei mezzi, coi quali debbesi effettuare un'opera tanto desiderata da quelle popolazioni.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il numero dei candidati che si presentano come indipendenti e sono liberali e partigiani della dinastia, aumenta tutti i giorni.

Le candidature ufficiali sono accortamente contrapposte a quelle dei partiti estremi.

PRUSSIA. 9. — Il re partirà alla fine del mese per le provincie di Hannover e di Hesse ove soggiornerà alcune settimane.

La questione della incorporazione del ducato di Lussemburgo alla monarchia prussiana fu sottoposta alla Dieta del ducato che ha nominato una Commissione di tre membri per esaminarla e riferire.

RUSSIA. — Fu spedita in via segreta la scomunica pontificia a tutti i vescovi e vicari episcopali del regno di Polonia che presero parte all'assemblea cattolico-romana di Pietroburgo.

IRLANDA. — In Irlanda continua l'agitazione. Le aggressioni a mano armata si vanno moltiplicando.

TURCHIA. — Il discorso del sultano ha prodotto un'eccellente impressione tanto nella popolazione ottomana che nella popolazione europea.

SPAGNA. — La provincia di Madrid domandò alle Cortes l'autorizzazione di contrarre un prestito di un milione di scudi per il riscatto dei coscritti.

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Tornata del 10 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p. Seguito della discussione sul progetto di codice forestale.

Sant'Arpino introdotto nell'Aula presta giuramento.

Sono approvati gli articoli rimasti sospesi nelle sedute precedenti colle modificazioni proposte dalla Commissione.

Approvansi in seguito senza discussione gli art. dal 104 al 145, lasciando in sospenso il quarto paragrafo dell'art. 138 che tratta degli stipendi degli agenti forestali.

Il Senato decide che il seguito della discussione sia rinviato a dopo domani.

Roncali domanda che si affretti la discussione del Regolamento interno del Senato.

Pres. risponde che gli emendamenti non sono ancora stati presentati.

La seduta è sciolta alle ore 5 p.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 10 maggio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si accordano varii congedi.

Galletti presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la nomina della Commissione generale del bilancio pel 1870.

Si procede all'appello nominale, e si estraggono a sorte i nomi dei 20 deputati incaricati di formare la Commissione. E' aperta in seguito la discussione del bilancio degli affari esteri.

Miceli rinuncia di trattare questioni politiche stante la crisi ministeriale; per la situazione del gabinetto osserva doversi trattare argomenti amministrativi soltanto.

Oliva e Massari osservano non essere opportuna neppure una questione amministrativa fino a che non vi sia sul banco ministeriale un gabinetto responsabile.

Menabrea risponde che il bilancio, cioè le spese amministrative ordinarie sono da approvare qualunque sia il ministero per non incagliare l'andamento degli affari.

Dopo alcune osservazioni degli on. Arrivabene, Ricciardi, Ranelli e Dina, si passa alla discussione dei Capitoli.

Sono approvati senza contestazione i tre primi capitoli.

Il cap. 4. Personale delle legazioni in seguito ad alcune considerazioni degli on. Arrivabene e Menabrea, è approvato nella somma proposta dal Ministero.

Salvago domanda l'istituzione di un consolato a Gerusalemme.

Menabrea aderisce, sia per gli interessi religiosi che per la diffusione della lingua italiana e per l'influenza da riprendere.

Pescetto crede sianvi altri consolati più necessari da istituire.

Robecchi (relatore) fa istanze per lo scioglimento della questione sorta a Tunisi fra gli Italiani ed il Governo.

Menabrea assicura la Camera che il Governo ha preso per ciò che riguarda la questione del debito tunisino le misure più ovvie per tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

E' quindi approvato il cap. Dei Consolati. Si approvano senza discussione i cap. dal 6 al 14.

Sul capitolo 15, casuali, lire 100,000, il deputato Del Zio fa qualche osservazione per ciò che riguarda la stampa della *Correspondance Italiana*.

Menabrea dice che questo Giornale è di sua proprietà privata e riceve soltanto qualche notizia dal Ministero. Ciò si fa in tutti i paesi.

L'incidente non ha seguito ed il capitolo 15 rimane approvato.

Si approvano pure gli ultimi due capitoli del bilancio degli esteri.

Morelli-Salvatore svolge la sua interpellanza intorno al trattamento subito da molti operai italiani per parte dei nostri consoli in Valacchia.

Menabrea dice che i consoli agirono in modo lodevole.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

## CRONACA CITTADINA

## E NOTIZIE VARIE.

La nuova anagrafi. — Ci consta che nel 10 del mese corr., tanto i cittadini delegati nella città, come quelli del circondario esterno, hanno fatto avere al Municipio i fogli di famiglia, raccolti nei giorni antecedenti, e riveduti nel giorno ultimo del mese di aprile. Le agenzie di Camin e di Ponte di Brenta non solo avevano raccolto i propri fogli di famiglia, ma anche fatta una seconda copia, per servire a bisogni dell'agenzia.

Ora è già cominciato e condotto innanzi il confronto tra la anagrafi sussistente, e la nuova per inserire in questa tutte le indicazioni che si trovano rispetto alla città. Nel circondario esterno fu possibile, prima di incominciare la compilazione dei fogli di famiglia, di fare la nota delle famiglie con la indicazione dell'età, per cui fu tutta l'operazione controllata con molta accuratezza.

Essendo fatto l'indice col mezzo dei cartellini, come si usa nelle grandi biblioteche per i libri, ben trentamila cartellini, più che la metà, erano scritti nel giorno 6 corrente, e in gran parte riveduti e controllati.

I fogli della città sono raccolti in 150 buste, alte 32 centimetri, larghe 25 e grosse 10. Quelli del circondario esterno sono raccolti in 60 buste.

E' cominciato il lavoro per rilevare le indicazioni più interessanti sullo stato della popolazione. Nell'ordinare i fogli di famiglia si sono rilevate alcune omissioni, come era facile che avvenisse, ed ora si tolgono di mezzo. Avendo chiesto a colleghi, alle scuole, la nota degli alunni, nel tenerne conto, si omettono quelli che spettano alle famiglie domiciliate in Padova.

Si ha la speranza che l'operazione cominciata nel 20 aprile possa essere compiuta nel mese corrente, per modo che si possa far uso della nuova anagrafi.

Ci pervenue il seguente invito:

Illustr. Signore

Padova, 10 maggio 1869

Mi pregio avvertirla che sabato 15 maggio 1869 alle ore 8 1/2 p. nello stabilimento di ginnastica e scherma sito in piazza Eremitani vi sarà un trattenimento di scherma al quale hanno diritto d'intervenire i soci e le persone da loro presentate, quando non oltrepassino il numero di due.

Voglio sperare non mancherà onorarmi della di Lei presenza.

S'abbia l'attestato della mia considerazione.

Suo obbligatissimo

FEDERICO BELLUSO

Maestro istruttore.

La esposizione dei semi serici delle Provincie Venete, che stando alla Circolare n. 7 del 6 aprile p. p. del r. ministero di agricoltura, industria e commercio, doveva tenersi a Venezia, avrà luogo in Padova nel mese di ottobre p. v. contemporaneamente alla Esposizione agricola, industriale e di belle arti. In quella circostanza saranno distribuiti i premi indicati al n. 11 del regolamento.

Ci consta che ormai vennero diramate le lettere relative ai singoli comizi delle provincie interessate, e che per giovedì pr. v. sono invitati gli onorevoli direttori e consiglieri del nostro Comizio ad una riunione.

Parzialità per nessuno. Il regolamento municipale proibisce ai veicoli di qualunque genere l'arrestarsi sulle vie della città, meno che nei luoghi oppositamente assegnati, per non recare impedimento al pubblico transito.

Non crediamo che questa opportuna disposizione ammetta parzialità per alcuno, e che per conseguenza tanto l'umile carrettino del bracciante ed operaio, quanto la carrozza blasonata siano tenuti ad assoggettarvisi. Eppure c'è in Via Gallo un magazzino di mode dinanzi al quale si arrestano le carrozze tutti i giorni, e rimangono colà piantate, qualche volta per una buona ora in mezzo alla via, già tanto ristretta, che il transito ne rimane difficoltà o impedito. Mentre stanno fantasticando di nastri e stoffe colla modista non potrebbero le peregrine beltà prescrivere al cochiere di far un giretino altrove, per poi venir a riprenderle sul sito? La deferenza per l'utile pubblico si accompagna così bene all'eleganza delle nostre signore che siamo sicuri di veder da esse ascoltato questo semplice avviso.

Piccoli Parti. Se mi cavano un occhio poco mi cale che avvenga per mano di un bambino o di un gigante: darei quindi o ghela farei dare una buona strappatina di orecchi a quei monelli, che, quasi piccoli Parti, si divertono a scambiarsi sulla via per mezzo di archetti le frecce di legno che sovente sbagliano indirizzo.

E raddoppierei la dose per quei biricchini che lanciano sassi ai viandanti. L'altro giorno fu còto alla testa il dottor B... così gravemente da dover essere condotto a casa, e adesso appena è in via di guarigione.

Se colla scusa dell'età i figliuoli sbirciano fra il tessuto delle legg', perchè non vi sono richiamati i genitori che li abbandonano per le strade?

Teatro S. Lucia. La rappresentazione data ieri sera dal sig. D. Lettanti della società filodrammatica *Iride* fu una prova del loro sensibile progresso nell'arte. Diffatti il pubblico accolse numeroso applausi varie volte tutti gli attori, in ispecial modo le signore Emilia B. ed e Teresa R. gheto, ed i signori Sante Zanun e Luigi Tonio'o.

Verso le 7 pom. di ieri presso l'angolo della Via Canave il nominato T. A. faceva un gran chiasso, minacciando con una grossa sbarra di legno i cittadini. Accorse le guardie municipali per impedire ulteriori disordini, si rivolse contro di loro con ingiuriose parole ed espressioni minacciose, talchè ad onta della di lui accanita resistenza fu arrestato.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Le Guardie di P. S. dichiaravano ieri in contravvenzione C. G. e B. F. pubblici esercenti di qui perchè non muniti di regolare licenza.

Furto. Ignoti ladri nella decorsa notte, penetrati mediante rottura della porta nella rimessa di M. V. di qui, vi derubarono un baroccio a due cavalli, due calessi, e due finimenti da carro, il tutto del valore di L. 700

Il fulmine colpiva giorni sono una casa del Comune di Vescovana, di proprietà del conte Pisani di Venezia abitata da certo Martino Marzano e dalla sua famiglia composta di sette persone. Quantunque la casa fosse ridotta in cenere in poco d'ora, gl'individui della famiglia Marzano si posero in salvo durante l'incendio. Il danno cagionato da quel disastro si fa ascendere a L. 1200.

Atroci misfatti. Negli scorsi giorni ebbe luogo in Pesaro l'arresto di sei individui che ha destato la più lieta impressione. Trattandosi di fatti atroci e complicati non sarà privo d'interesse conoscerne la causa e la storia.

Nell'anno 1866 fu proditoriamente ucciso di coltello da due individui Raffaele Bolaffi, ricco negoziante israelita, uomo onesto ed ottimo cittadino. La giustizia ebbe sentore che il delitto procedesse dalla famiglia di un suo fratello che, mutata nel nome, aveva pure cambiato il proprio nome di Isacco Bolaffi in quello di Carlo Amati. Furono difatti imprigionati detto Amati con due suoi figli, e il prete don Leone Bardeggia fratello alla moglie dell'Amati. Ma dopo qualche tempo, il tribunale, per insufficienza di prove, dichiarò non farsi luogo a procedimento, e furono rilasciati. Avvenne in seguito altro barbaro omicidio nelle vicinanze di Pesaro di cui fu riconosciuto colpevole un Damigelli di Rimini, che fu perciò condannato dalla Corte d'Assise alla galera in vita. Costui rinchiuso nelle carceri di Pesaro, mentre attendevasi l'esito del ricorso in cassazione, aveva più volte tentato di evadere, ed era riuscito a segare con finissima lima le ferriate del carcere, ma, accortosi per caso un custode, il tentativo non ebbe effetto, e fu trasportato alle carceri di Ancona. Improvvisamente, tutti in una notte, ed alla stessa ora vengono ora carcerati in Pesaro il Carlo Amati, i suoi due figli e il prete Bardeggia, ed in Pozzo, paese non lungi da Pesaro, il sindaco di quel comune Giuseppe Girometti, ed un suo figlio. La città ne fu lieta perchè la pubblica voce che rado s'inganna riteneva che l'assassinio dello sventurato Bolaffi procedesse da suoi parenti per impadronirsi della pingue eredità. Ma sul momento nessuno sapeva farsene una spiegazione; ora informazioni, che si ha ragione di ritenere esatte verrebbero a constatare che il Girometti avesse ricevuto dalla famiglia Amati-Bardeggia un premio di lire 20,000, per assassinare Raffaele Bolaffi. Che egli incaricasse il Damigelli e l'altro che fu da costui in seguito ucciso, con promessa di L. 10,000: che poi ricusava di mantenere specialmente verso l'ucciso, il quale minacciava di morte lo stesso Girometti se non pagava. Che a liberarsi da questo incomodo creditore fosse combinato fra il Girometti, e il Damigelli, per ucciderlo come avvenne. Che il Damigelli, perciò condannato, mentre trovavasi rinchiuso nelle carceri di Pesaro, avesse avuto modo di far sapere agli Amati, o al Girometti che se non lo liberavano, egli avrebbe fatto loro subire la stessa sorte che a lui toccava. Quindi i tentativi di evasione facilitati da essi al di fuori. E si dice anzi che il figlio di Girometti attendesse una notte con una biga e cavallo corridore vicino alle mura della fortezza l'evasione del Damigelli per trasportarlo velocemente lontano, e, si sup-

COMUNICATO

Nel n.º 111 di questo riputato Giornale si davano in succinto i particolari sull'incendio sviluppatosi nella notte del 7 all'8 stante ad una adiacenza della mia casa di villeggiatura in Saletto di V godarzero; ed ora, per dovere di giustizia e gratitudine, sento la necessità di ritoccare sui particolari dell'accaduto appoggiato ad incontrastabili verità.

L'incendio invase appunto la fabbrica alle ore 11 circa di quella notte, ma chi lo teneva isolato per più di due ore furono i villici di Saletto e Vigodarzero, fra i quali con abnegazione, ed esposti a grave pericolo, si distiarono 10 animati e diretti dai signori Rghetto dott. Giambattista possidente, Benetton Giovanni segretario del Comune, e Garagnini Oloardo maestro elementare, per cui restò incolume la porzione più interessante della fabbrica, cioè la cantina ed il granaio.

Al giungere dei Civici pompieri con a capo l'egregio comandante cav. Da Zara e l'ingegnere assistente sig. Cataneo, in breve spazio di tempo il fuoco venne totalmente spento, con quella maestria che è propria di quello spettabile Corpo; e fu di conforto il vedere associati ai suddetti Pompieri li signori Alberti Antonio sottotenente aiutante di campo, Barbieri Luigi e Biasutti Giambattista che si prestarono anch'essi con indicibile premura; e non posso omettere che due reali carabinieri e 5 guardie di Questura senza alcun avviso, e solo guidati da buon volere, si videro comparire sul luogo dell'infortunio.

Per tale filantropica e generosa prestazione, porgo a tutti i più vivi ringraziamenti, ed indelebile sarà la mia riconoscenza.

Saletto di V godarzero, 10/5 69.

FRANCESCO GIACOMELLI.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	8 maggio 10
Rendita francese 30/10 . . .	71 67 71 82
» italiana 50/10 . . .	56 65 57 20
Azioni ferrov. lomb.-venete . . .	472 — 477 —
Obbligazioni . . . . .	231 — 233 —
Azioni ferrovie romane . . . . .	53 — 55 —
Obbligazioni . . . . .	129 — 130 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .	150 — 152 —
Obbligaz. ferr. meridionali . . . . .	163 — 164 —
Cambio sull'Italia . . . . .	35 8 33 4
Credito mobiliare francese . . . . .	250 — 252 —
Obbligazioni regia tabacchi . . . . .	431 — 432 —
Azioni . . . . .	642 — 641 —
Vienna. Cambio su Londra . . . . .	124 — 40 —
Londra. Consolidati inglesi . . . . .	92 — 92 5/8

BORSA DI FIRENZE

11 maggio
Rendita 59 45 59 42
Oro 20 77 20 75
Londra tre mesi 25 93 25 94
Francia tre mesi 104 1/8 1 3/7 8
Obbligazioni regia tabacchi 450 75 450 50
Azioni » » 659 — 658 —
Prestito nazionale 79 70 79 55

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.  
L'efficacia del siroppo d'ipofostito di calce dei sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in flaconi portanti la sua firma intorno al collo di ogni flacone; il suo nome inciso nel vetro, e il siroppo stesso è di un bel color rosa.  
5 p. n. 11

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

intellettuali sulla prima infanzia. Ecco il sommario:

Parole ai lettori. — Bambino. — Venezia, aprile 1869. — Prog. amma per la fondazione di un giardino infantile in Venezia. — Mezzi di sviluppo impiegati nei giardini infantili. — Corrispondenza. — Bibliografia. — Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

Oggi (10) l'Assemblea generale degli azionisti della Banca nazionale del regno, udito il rapporto del direttore generale, ha approvato il raddoppio del capitale sociale e la convenzione, che dev'esserne la conseguenza, tra la Banca ed il Governo. (Gazz. d'Italia)

Il ministro dell'interno ha preso oggi congedo dai capi di divisione del suo Ministero, ringraziando dell'appoggio volenteroso che ha trovato in essi nella trasformazione di talune parti del servizio. E, mostrando il rincrescimento di non poter continuare nell'opera iniziata, disse che il modo migliore di assicurare il buon andamento dell'amministrazione sta tutto nel mantenere la disciplina e l'attività del personale, e che ad ottenere questo scopo i capi di servizio sono precisamente coloro che devono adoperarsi maggiormente. (idem)

I giornali di Firenze e di Milano espongono una lista di nomi, che dovrebbero comporre il nuovo Ministero, quasi conforme a quella recata dal nostro corrispondente. Peraltro fino al momento in cui scriviamo non è giunto alcun dispaccio telegrafico a confermarla o a smentirla.

È indubitato che le considerazioni personali e gli antichi rancori non furono bastantemente sopiti dalla iniziativa conciliazione e dal voto del 3 maggio, in conseguenza di che l'opera del conte Menabrea si trovò in questi giorni attraversata da molte difficoltà, rese più gravi dall'acrimonia di una parte della stampa.

Speriamo tuttavia che i sentimenti del vero e disinteressato patriottismo alla fine prevaleranno: lo speriamo per la fortuna e per l'onore del nostro paese, che poco inquietandosi della vanità dei nomi è molto più ansioso della sostanza dei fatti.

Nostre particolari notizie ci informano che tutti gli affluenti del Lago Maggiore sono straordinariamente ingrossati e la piena continua a crescere. La strada del Sempione fu rotta al di sopra di Domodossola.

Il torrente San Bernardino rovesciò in molti punti i ripari e gli argini ed allagò parte della città di Intra.

Le strade del Canton Ticino sono per le più guaste. Si spedirono immediatamente sul Lago Maggiore e in tutti i luoghi danneggiati o minacciati varii ingegneri governativi. (La Posta)

L'altezza del Pd osservata fra Pavia e Piacenza è di 3,77 sopra zero, con un incremento medio di centimetri 4 all'ora; quella del Ticino è di metri 2,38 con un incremento di centimetri 3 all'ora. (idem)

Ieri a sera (9) poi a Piacenza l'altometro segnò l'altezza del Pd a nientemeno di metri 5,10 sopra zero. La piena pertanto divien minacciosa. (idem)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Ieri S. M. ha visitato il concorso Chatres. Rispondendo alle felicitazioni del sindaco di Chatres l'imperatore disse: quando vent'anni fa fui nominato presidente della repubblica Chatres fu la prima città che visitai. Non ho dimenticato la buona accoglienza ricevuta. E' fra le vostre mura che forte delle mie buone intenzioni feci il primo appello alla conciliazione invitando tutti i buoni cittadini a sacrificare al bene pubblico i loro ramaricchi e rancori. Oggi dopo 17 anni di calma, di prosperità vengo per tenervi il medesimo linguaggio, ma con più autorità e fiducia. Come nel 1848 mi rivolgevo ancora una volta agli uomini onesti di tutti i partiti, invitandoli a secondare il cammino regolare del mio governo nella via liberale tracciata, ed opporre una insormontabile resistenza alle passioni sovversive che sembrano risvegliarsi per minacciare l'opera indistruttibile del suffragio universale. Il popolo sarà fra breve riunito in comizi, nominerà non ne dubito uomini degni della missione civilizzatrice che abbiamo da compiere. Conto sopra di voi, abitanti di Chatres, perchè fate parte degli otto milioni di francesi che per tre volte hannomi dato il loro suffragio, perchè so che siete animati da un ardente patriottismo, e la ove regna il vero amor di patria trovansi le migliori garanzie dell'ordine del progresso e della libertà.

tabile resistenza alle passioni sovversive che sembrano risvegliarsi per minacciare l'opera indistruttibile del suffragio universale. Il popolo sarà fra breve riunito in comizi, nominerà non ne dubito uomini degni della missione civilizzatrice che abbiamo da compiere. Conto sopra di voi, abitanti di Chatres, perchè fate parte degli otto milioni di francesi che per tre volte hannomi dato il loro suffragio, perchè so che siete animati da un ardente patriottismo, e la ove regna il vero amor di patria trovansi le migliori garanzie dell'ordine del progresso e della libertà.

VIENNA, 10. — Seduta del Reichsrath.

Il presidente del Consiglio annunzia che l'imperatore riceverà i deputati la sera del 14 corrente. La chiusura solenne della Sessione avrà luogo al 15 a mezzodi.

LIVORNO, 10. — Il Vapore Generale Abbatucci calò a fondo la notte del 7 all'8. Perirono 49 persone tra passeggeri e marinai.

MADRID, 10. — Alle Cortes ebbe luogo una lunga discussione tra Bellaguerre, Solneron e Zorilla circa la milizia nazionale. L'idea di formare un direttorio è quasi abbandonata avendo Serrano riescitato formalmente di prolungare la situazione provvisoria. I liberali, gli unionisti ed alcuni liberali ed alcuni progressisti sono disposti ad eleggere il re appena sia votato l'art. 33 relativo alla forma di governo.

PARIGI, 10. Il bollettino del Journal Officiel dice che il discorso dell'imperatore a Chatres è un appello leale al buon senso e alla fermezza di tutti gli uomini onesti contro le passioni sovversive e rivoluzionarie, e nello stesso tempo è una grande garanzia dello spirito liberale che continuerà a dirigere la politica del governo.

ROMA, 10. — Il papa è partito stamane. Esso passò la giornata alla Villa Castel Gandolfo ove furono invitati a mensa parecchi personaggi. Le promozioni cardinalizie sono aggiornate al Concistoro di settembre. Nel naufragio del Generale Abbatucci perirono un intendente generale francese, il console pontificio di Marsiglia, 16 militari francesi, e 15 reclute pontificie.

ULTIMO DISPACCIO

FIRENZE, 10. — Il generale Menabrea ha potuto riunire il consenso della permanente, del terzo partito e della destra. Gli uomini più autorevoli di queste frazioni politiche parlamentari non solo hanno promesso l'appoggio loro e dei loro amici al nuovo gabinetto, ma non hanno rifiutato il loro concorso nella formazione del medesimo. Sembra ormai certo che l'onore Ferraris assumerà il portafoglio degli interni. Nella nuova amministrazione entrerà anche l'onore. deputato Mordini, il quale ha saputo al bene del paese ed allo spirito di conciliazione sacrificare le ripugnanze che aveva di uscire dalle modeste e tranquille abitudini della sua vita privata, a patto che la destra parlamentare avesse nel Ministero, che sta riformandosi, una rappresentanza autorevole sia nel numero dei portafogli, sia nella posizione politica di coloro che li avrebbero nel nuovo Ministero assunti. Parlavasi infatti ieri di una combinazione nella quale sarebbe entrato l'onore. Minghetti che per i suoi antecedenti politici si è sempre conciliato la stima di tutti e l'affetto particolare della destra. La conciliazione tanto desiderata del paese non può fallire quando in essa consentono i capi più rispettati e più rispettabili dei varii gruppi parlamentari. Il paese attende che ognuno di essi dia prova di quello spirito di abnegazione che è frutto di sincero patriottismo, e che solo può assicurare la soluzione del problema finanziario che preoccupa gli animi di tutti gli onesti cittadini. Se il generale Menabrea condurrà a fine, come ce ne affida il suo patriottismo, questa opera di conciliazione, egli avrà reso all'Italia un servizio che lo renderà anche una volta benemerito della nazione.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — Don Pasquale opera buffa del maestro Donizzetti.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

pone, con animo di liberarsi di questo pericoloso testimone. Ma non essendo riuscito il tentativo di evasione, si vuole che il Damigelli abbia tutto rivelato, e somministrato alla giustizia prove tali da venire in chiaro di tutto. E' un dramma per la sua atrocità abbastanza interessante. Il paese attende con ansietà l'esito di questo giudizio nella certezza che questa volta i colpevoli saranno puniti, e che la giustizia avrà pieno trionfo. (Persev.)

Avviso utile agli agricoltori. — Trovasi fra noi il sig. Giuseppe Zambiasio da Levico (Trentino) pratico destruttore degli insetti e vermi che attaccando gli alberi fruttiferi e quelli d'ornamento nei giardini sono il più delle volte la causa ignota del loro deperimento. I bellissimi successi ottenuti a Gorizia, Trieste, Trento ed in altre città hanno avvalorato il merito effettivo del sig. Zambiasio, e la di lui abilità nel conoscere la sede del morbo, estrarre i vermi roditori delle piante, e curare gli alberi; troviamo perciò di vero interesse raccomandarlo specialmente ai cultori degli alberi fruttiferi. Il suo recapito è presso il signor Pietro Segato, via Boccalerie (olim Busa).

Utile notizia per diseguatori. — La benzina, che trovasi dovunque in abbondanza da qualche tempo, possiede, come gli altri olii volatili e gli olii grassi, la proprietà di dare alla carta una trasparenza marcata, la quale scompare dopo l'evaporazione del liquido.

Codesta proprietà permette di risparmiare la carta da calco per il disegno. Basta, di fatto, stendere sull'oggetto da copiare, un foglio di carta comune umettando con una spugna di benzina la parte che si vuole calcare, la quale diviene trasparente, e vi si può tracciare colla matita o coll'inchiostro di Cina il disegno che distintamente vedesi di sotto.

La benzina non tarda molto a svaporare interamente senza lasciare alcuna traccia, e la carta diviene opaca. Il disegno originale non ne soffre punto.

Quanto all'odore lo si può togliere in poche ore esponendo la carta all'aria e scaldandola. (Gazz. di Firenze)

Gita sul Reno. Vi ricordate di alcuni nostri canottieri della società Eridano che lo scorso anno, sotto la sfera del sole estivo seguirono in un semplice canotto il corso del Po da Torino all'Adriatico?

Ebbene, un consimile coraggio e per lo stesso mezzo s'intraprende ora dai signori avv. Paolo Lrotardi, conte Carlo di Seyssel, marchese Luigi Della Valle che presero parte a quella prima navigazione; ad essi s'aggiunse il sig. Luigi Egelfred.

Ma questa volta la loro barca non andrà più fra le sponde severe del nostro fiume. Solcherà invece le acque del Reno, dal lago di Costanza fino al Mare del Nord, in mezzo le brune città, i castelli pieni di leggende e poi le verdi pianure olandesi.

I quattro canottieri sono partiti al mattino di ieri, 5, da Torino per Costanza ove avrà luogo l'imbarco.

Noi mandiamo loro un saluto ed un plauso, e confidiamo che al ritorno vorranno darci un ragguaglio della loro passeggiata. (Gazz. Piemontese)

Pensieri politico-filosofici. — Nel primo numero dell'Englien Journal si notano i seguenti pensieri:

Tutto l'ateismo è contenuto in questa riga. — Dio ha creato l'uomo, e viceversa.

Le teorie di Governo del nostro tempo si riducono in sei parole: — Più si osa, meno si rischia.

Ed il rispetto dei vecchi è considerato dal punto di vista del nostro secolo come ap pressò: — Si dice che dobbiamo rispettare i vecchi, quasi che i birbanti fossero tutti giovani!

Oh tempi antichi! dove siete voi! (idem.)

In certe epoche dell'anno, quando i piccoli nati degli uccelli cominciano appena a metter le prime penne, si vede giungere sui nostri mercati una grande quantità di quelle povere bestioline destinate a morir miseramente fra le mani di qualche fanciullo.

E' senza dubbio una provvida disposizione quella che proibisce la caccia in primavera; ma allora perchè permettere un altro genere di distruzione che torna di tanto più nocivo alla propagazione degli uccelli?

Non si può impedirlo? Sta bene: ma impedite almeno che se ne faccia mercato. Cessato l'incentivo del lucro, cesserà anche in gran parte l'inconveniente.

Pubblicazioni. E' uscita la seconda puntata dell'Educazione moderna, periodico mensile indirizzato alla diffusione delle teorie di Fröbel nei loro effetti fisici, morali ed

EDITTO

Si rende noto che da oltre 32 anni esistono nei giudiziali depositi, parte in cassa forte parte nella cassa dei depositi e prestiti gli importi appièi descritti senza che siensi fino ad ora insinuati i proprietari per chiederne l'estradazione.

A termini pertanto delle Notificazioni Governative 31 ottobre 1828 N. 33267 e 1 marzo 1842 si diffidano gli aventi diritto a quei depositi ad insinuare entro il termine di un anno, sei settimane e tre giorni i titoli della loro pretesa, locchè non facendo ne verrà da questo Tribunale dichiarata senz'altro la devoluzione al R. Erario.

Elenco dei depositi esistenti da oltre 32 anni, dei quali non si sono finora insinuati i proprietari

Num. del MAESTRO	Data e n. del Decreto	Nome del depositante o di quello per cui si depositò e qualità del deposito	OSSERVAZIONI
256	10 sett. 1824 N. 13081	Vnier min. fu Federico contro l'abazia della Vangadizza per controverso diritto di livello pezzi 7 da soldi 34 e cent. 34	Per it. L. 5,87 esiste la polizza della cassa nei depositi e prestiti di Firenze Numero 8142. I cent. 34 perchè fuori di corso furono redepotati
309	2 dicemb. 1825 N. 18365	Beltrame fu dott. Antonio eredità Capetti fu dott. Francesco eredità Combi-Miari Silvia N. 24 talleri, 3 pezzi da 20 kar. 3/4 di lira austriaca, cent. 7 in rame	Per it. L. 13,49 esiste la polizza N. 8143. Esistono poi in cassa forte talleri 22 e cent. 7 rifiutati perchè fuori di corso.
311	16 dicemb. 1825 N. 19084	Benvenisti Abramo fu Gabriele in favore dell'eredità di Abriani Francesco N. 40 pezzi da soldi 34 9 id. da soldi 35 Un pezzo da soldi 17 Cent. 7 in rame	Per it. L. 41,75 esiste la polizza N. 8144. Esistono in cassa cent. 7 rifiutati.
443	31 agosto 1827 N. 13633	Ricavato d'asta a favore di Andrea Pinton e Andrea Fiorindo N. 8 pezzi da soldi 34	Esiste la polizza N. 8145 per it. L. 6,71
482	8 agosto 1828 N. 14149	A favore Scovolo Giov. Batt. Luigia e Adela de min. e Scovolo fu Giov. Batt. eredità ricavato d'asta 17 pezzi da flor. 1 moneta di convenzione e 3 da soldi 8 1/2	Per it. L. 10,98 esiste la polizza N. 8146. Il residuo deposito in cassa forte perchè rifiutati dalla R. Tesoreria. Con Decreto 21 gennaio 1834 N. 1013 di questo Tribunale fu accordato su questo deposito il pignoramento a favore di Antonio-Maria Marcolini
608	23 marzo 1830 N. 5226	A favore Venier minori fu Federico N. 3 talleri, 3 pezzi da cent. 22 e tre pezzi da soldi 17	Per it. L. 1,25 esiste la polizza N. 8147. Il residuo trovavasi in cassa forte
721	22 aprile 1831 N. 8305	A favore di Santinello fu Prodocimo eredità e Santinello Vincenzo erede, ricavato d'asta N. 5 talleri	Esistono in cassa forte perchè rifiutati
1148	20 genn. 1835 N. 1231	Calore Giuseppe Maria in favore di Giuseppe Pettenello Un quarto di Genova, tre pezzi da soldi 34, cent. 27 in rame	Esiste la polizza N. 8150 per it. L. 22,26 Il rimanente è in cassa forte
1181	31 marzo 1835 N. 2279	Londi Orologio Gaspare a favore Sini-gaglia Ignazio e Giubileo fu Teresa. massa concorsuale Un pisis, quattro pezzi da da soldi 34 uno da soldi 8 1/2 uno da soldi 5 e cent. 7	Esiste la polizza N. 8152 per it. L. 9,27 essendo stati rifiutati cent. 7 perchè fuori di corso
1236	4 agosto 1835 N. 15408	Barison Pinato Maria a favore Zorzi Giuseppe e Zorzi min. fu Antonio Pezzi 21 da soldi 31, un pezzo da soldi 17, cent. 7	Esiste la polizza N. 8153 per it. L. 18,03 essendo stati rifiutati cent. 7
1262	15 7mbre 1835 N. 18550	Mandelli agente commerciale a favore Carlotta Barolo fu Pasqua eredità e Desirò Giuseppe minore N. 94 pezzi da soldi 34, 40 talleri 2 1/2 talleri, 2 pezzi da soldi 35, 15 cent. in rame	Esiste la polizza N. 8154 per it. L. 103,95 Il residuo è in cassa forte rifiutato Con decr. 23 aprile 1834 N. 7951 fu accordato sequestro in favore del min. Giuseppe Desirò su questo deposito
1273	29 7mbre 1835 N. 19750	Sterchele Giacomo a favore Papařava Luigia esecutata Pattaro, Castello F esecutante ricavato di stabili Pezzi 1900 da soldi 34	Esiste la polizza N. 8155 per it. L. 155,05
1314	19 genn. 1836 N. 1179	A favore Rampaso fu Angelo eredità Una fiorella, 7 pezzi da soldi 34 cent. 26	Esiste la polizza N. 8156 per it. L. 22,94 I c. 26 esistono in cassa forte
1326	8 marzo 1836 N. 4843	A favore Tranquilli Giulio e Giov. fu Francesco N. 5 talleri, 95 pezzi da soldi 34 » 12 pezzi da soldi 17, 1 da soldi 8 1/2, cent. 15 1/2	Esiste la polizza N. 8157 per it. L. 84,97 Il rimanente giace in cassa forte
1338	26 aprile 1836 N. 8043	Fioravanti Pietro a favore Ferretto L. e Ant. e Fioravanti-Onesti fu Franc. eredità Pezzi 309 da soldi 34, uno da soldi 17 1 da soldi 8 1/2 e cent. 17 in rame	Esiste la polizza N. 8158 per it. L. 260,01 essendo stati rifiutati i cent. 17
1377	12 agosto 1836 N. 16969	A favore Balbi Francesco, e Gelmina Balbi Elena ricavato d'asta Pezzi 100 da soldi 34	Esiste la polizza N. 8159 per it. L. 83,95

Avvertenza generale

Per gli importi tuttora giacenti in cassa forte, pendono le pratiche pella loro consegna alla cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

Locchè si pubblici nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 12 febbraio 1869.

Il Presidente Zanella

Carnio d.

SORGENTI  
GRANDE GRILLE,  
HOPITAL,  
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI  
CELESTINS,  
MESDAMES,  
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova  
Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

*I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.*

**DEPOSITI in PADOVA** alle farmacie **PIANERI** e **MAURO**, all'Università; e **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. 8 p. n. 187

## La Revalenta al Cioccolato

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**  
in polvere ed in tavolette

*Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.*

**Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.**

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

GAILLARD, intendente generale dell'armata.

Parigi, 11 aprile 1866.

*Signore.* Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza lo spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUISS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

*Signore.* Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

*Signore.* Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de'miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

### LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 850. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tasse. L. 2 50.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Robert Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 21 pubb. n. 62

## MILANO Agenzia Internazionale MILANO

Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

**pubblici a pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America** ricorrendo all'**Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini** Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'invisano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo **IL SOLE** unico Gio nale in Italia che pubblici quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 — » semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —

8 p. n. 138

## L'Acqua minerale amara di Friedrichshall

(che conviene specialmente per la cura a domicilio anche nell'inverno) è un rimedio provato da lunga data: dolcemente aperitivo ed efficace risolutivo, essa corregge l'appetito, la digestione e la nutrizione, allontana le disposizioni ipocondriache, per cui dispone al lavoro; guarisce i catarri degli organi della digestione e del petto, e da risultati straordinari, principalmente per mali di basso ventre inveterati. Gli eccellenti suoi effetti vennero per conseguenza generalmente constatati nella stitichezza, emorroidi stagnazioni nel basso ventre, calori alla testa e al petto provocati dal sangue, infiammazioni di matrice; efficacissima contro le scrofole, l'obesità, l'infiammazione della pleura, gli incomodi della gravidanza; rimedio ausiliare contro la sifilide nella cura del piccolo latte ed altri mali. Quest'acqua presa a piccole dosi produce gli stessi effetti, senza bisogno di dieta speciale, nè di interruzione nelle occupazioni giornaliere.

Quest'acqua si trova presso tutti i depositari di Acque Minerali e farmacie colle relative istruzioni.

**FRIEDRICHSHALL** presso **HILDBURGHAUSEN.**

1 p. n. 216

La Direzione della sorgente

**C. Opper e C.**

## D'affittare

in piazza *Unità d'Italia* un locale ad uso presentemente di trattoria con utensili tanto per cucina che per cantina.

Caso che qualcuno volesse applicarvi per tutto od in parte, sia per l'uso suddetto, come anche per altro esercizio, si rivolga all'oste alle **TRE SPADE.** 1 p. 217

## Pianta della Città di Padova

a it. L. una  
Vendesi alla Libreria Sacchetto.

Tip. Sacchetto 1869